Antibiotici nell'asma acuto?

Data 20 aprile 2006
Categoria pneumologia

La telitromicina comporta benefici sui sintomi negli adulti con asma acuto, ma il meccanismo d'azione rimane incerto

Nello studio TELICAST (Telithromycin, Chlamydophila, and Asthma Trial), randomizzato e in doppio cieco, 278 adulti con asma acuto sono stati suddivisi, entro 24 ore dalla riacutizzazione dall'esordio della crisi, in due gruppi: telitromicina 800 mg/die oppure placebo per 10 giorni, in aggiunta alle terapie standard. I due end-point primari valutati erano i sintomi asmatici (la cui gravità veniva determinata con uno score a punteggio che andava 0 = nessun sintomo a 6 = sintomi severi) e i cambiamenti nel picco di flusso espiratorio misurato al mattino. La terapia con telitromicina ha ridotto i sintomi asmatici in maniera statisticamente significativa rispetto al placebo: il punteggio medio al baseline era di 3 ± 1.4 nel gruppo telitromicina e 2,8 ± 1.3 nel gruppo placebo; alla fine dello studio risultò rispettivamente di 1,7 ± 1,1 e di 2,0 ± 1,0. (p = 0,004). Non c'era invece differenza tra i due gruppi per l'altro end-point primario (il picco di flusso espiratorio mattutino). Nel 61% dei pazienti le analisi sierologiche e batteriologiche evidenziarono una infezione da Clamidia e/o da Micoplasma, ma questo non era correlato con la risposta al trattamento. La nausea e il vomito furono più frequenti nel gruppo telitromicina (p = 0,01). Gli autori concludono che la telitromicina comporta benefici sui sintomi negli adulti con asma acuto, ma il meccanismo d'azione rimane incerto. Tuttavia si richiama anche alla cautela: sono necessari ulteriori studi per confermare questi risultati e per selezionare quali pazienti potrebbero trarre giovamento dalla terapia antibiotica.

Fonte: N Engl J Med 2006 ; 354: 1589-1600

Commento di Renato Rossi

La telitromicina appartiene ad una nuova classe di antibiotici, i ketolidi, apparentati ai macrolidi,che possiedono un'azione battericida contro Clamidia pneumoniae e Micoplasma pneumoniae. In più , al pari dei macrolidi, anche i ketolidi, hanno un'azione immunomodulatoria sia in vivo che in vitro. Pur essendo noto che spesso le riacutizzazioni dell'asma possono essere associate ad infezione da Clamidia o da Micoplasma è questa azione immunitaria, più che quella antimicrobica, che potrebbe spiegare l'efficacia della telitromicina nel migliorare i sintomi dell'asma acuto. In effetti nello studio TELICAST lo stato batteriologico del paziente non influiva sulla risposta alla terapia antibiotica. E' stato dimostrato per esempio che nell'asma i macrolidi migliorano la ipereattività bronchiale e alcuni markers di flogosi presenti nell'escreato. Per il momento comunque riteniamo, in accordo con gli autori dello studio e con l'editoriale di commento, che sia ancora presto per suggerire l'uso routinario di macrolidi o ketolidi nel trattamento dell'asma acuto. La terapia antibiotica può essere prescritta nei casi in cui si sospetti una componente infettiva importante, per esempio se vi è febbre oppure se l'escreato è di tipo muco-purulento. Recentemente sono stati segnalati alcuni casi di gravi reazioni epatotossiche associate all'uso della telitromicina . Al proposito sia l'EMEA che l'AIFA hanno emesso una nota informativa già nel gennaio 2006 . In realtà una relazione causa-effetto non può essere affermata con certezza in quanto alcuni dei pazienti assumevano contemporaneamente anche alcol o altri farmaci.

Bibliografia:
1. Ann Intern Med 2006 Mar 21; 144: 415-420
2. Dialogo Sui Farmaci 2006, n. 1 pag. 22